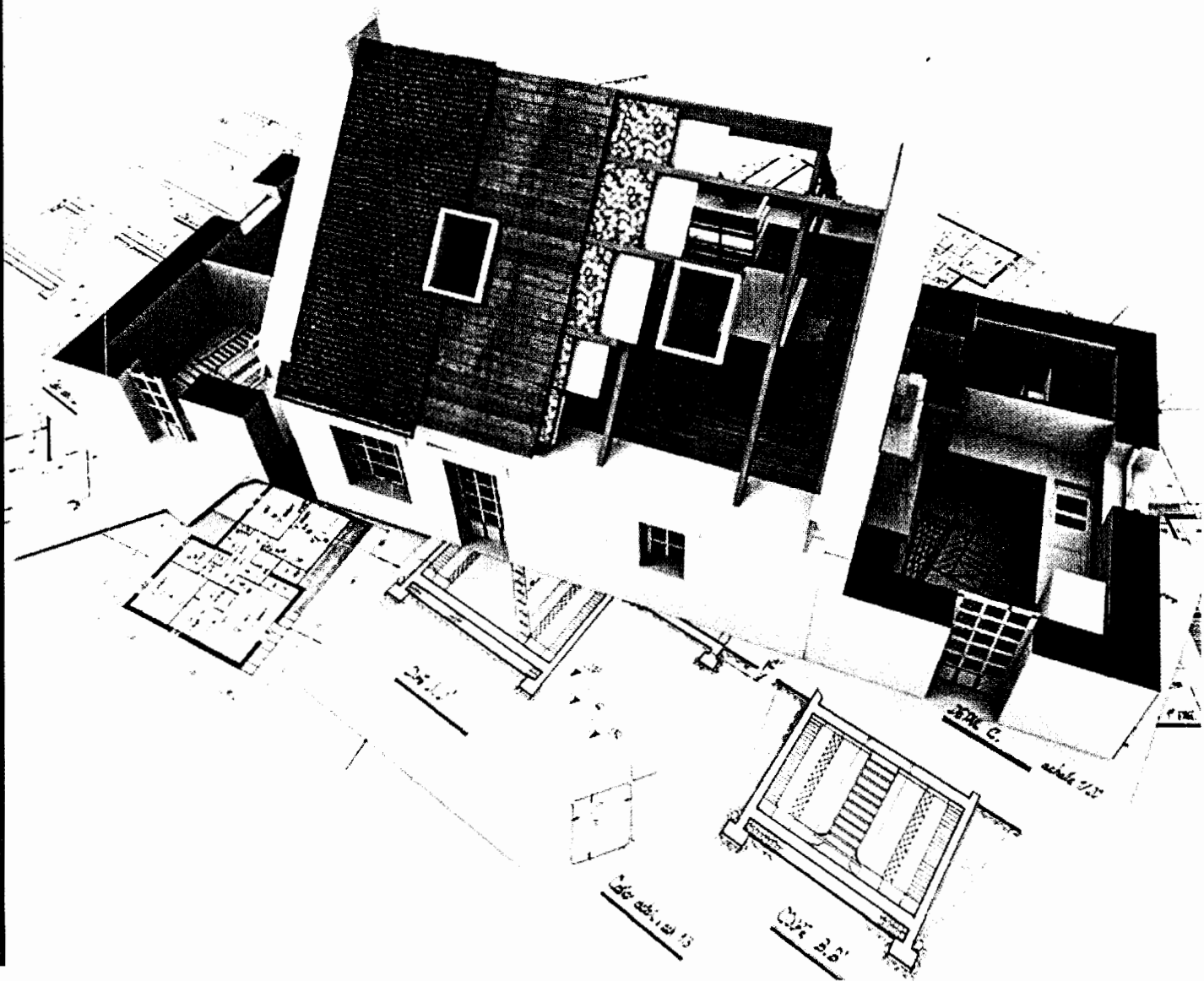


# Costruttori Irpini

Nuova serie anno XXIX n.2  
aprile-giugno 2015

Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2, comma 34 - Legge 549/95  
Filiale di Avellino

Periodico dell'Associazione Costruttori Edili della Provincia di Avellino



## EDILIZIA SCOLASTICA: DAL RISCHIO SISMICO ALLE RISORSE

*Convegno ANCE Giovani. Intervento del Presidente Alfonso Palma*

L'edilizia scolastica è stato il tema centrale del Convegno organizzato il 2 luglio scorso da Ance Giovani Avellino.

Al convegno sono intervenuti: Giuseppe Scognamillo (*Presidente Ance Avellino*), Maurizio Pignone (*INGV*), Luigi Petti (*Dipartimento Ingegneria Civile, UNISA*), Romain Bocognani (*Centro Studi Ance*), Alfonso Palma (*Presidente Ance Giovani Avellino*). L'obiettivo è quello di aumentare in ogni persona la percezione dei rischi naturali e di sottolineare l'urgenza della costituzione di un fondo unico di risorse che abbia finalmente come priorità la sicurezza sismica.

Di seguito riportiamo l'intervento del Presidente Alfonso Palma.

"L'edilizia scolastica nel nostro Paese rappresenta una vera e propria emergenza nazionale. Le cifre provenienti da fonti ufficiali lasciano intendere, anche ai non addetti ai lavori, che il patrimonio edilizio scolastico italiano non è affatto pronto e adeguato a scenari sismici futuri, che sono prevedibili unicamente con metodologia statistica.

Infatti noi non sappiamo quando esattamente ci sarà il prossimo terremoto, però sappiamo sicuramente dove ci saranno, e molto probabilmente, laddove ci siano stati forti terremoti ci saranno ancora con la stessa forza e intensità.

Secondo il Ministero delle Infrastrutture ed il dipartimento della Protezione Civile ben 22.858 scuole sono ad alto rischio in caso di sisma.

Poco più del 60% delle scuole italiane è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974, quindi

senza la garanzia di possedere le adeguate caratteristiche antisismiche.

Le scuole costruite successivamente al 1974, inoltre, anche se realizzate in conformità alle leggi a suo tempo vigenti, potrebbero oggi non rispondere ai criteri di sicurezza della vigente normativa sismica, rilevato che nel frattempo la mappa sismica è stata più volte modificata, includendo, sulla base delle nuove conoscenze, sempre più territori nelle zone di rischio più elevato.

Inoltre, innumerevoli sono i fattori che possono aver influenzato le condizioni di sicurezza di un immobile:

- gli interventi di modifica effettuati negli anni che possono aver alterato la sicurezza strutturale dell'edificio (aperture di varchi nelle murature portanti, spostamento/eliminazione delle pareti divisorie interne, attività con cicli produttivi che danneggiano le strutture, installazione di nuovi impianti con relativi cavedi ecc.);
- gli interventi nell'area circostante l'edificio che hanno creato o continuano a creare azioni e sollecitazioni sulle strutture portanti (scavi per costruzioni di linee metropolitane e parcheggi interrati, vibrazioni indotte da carichi e sollecitazioni dei sistemi di trasporto di superficie ecc.);
- scarsa manutenzione.

Tutto questo rende problematica la sicurezza statica del patrimonio edilizio scolastico esistente ed è indispensabile un monitoraggio dello stato attuale per conoscere lo stato di rischio dei beni ed il pericolo per le persone.

Conoscere lo stato di un edificio scolastico è un diritto di tutti, non solo di chi ha un figlio



in classe.

Il futuro dell'Italia è negli studenti e senza sicurezza e trasparenza neghiamo loro questo futuro.

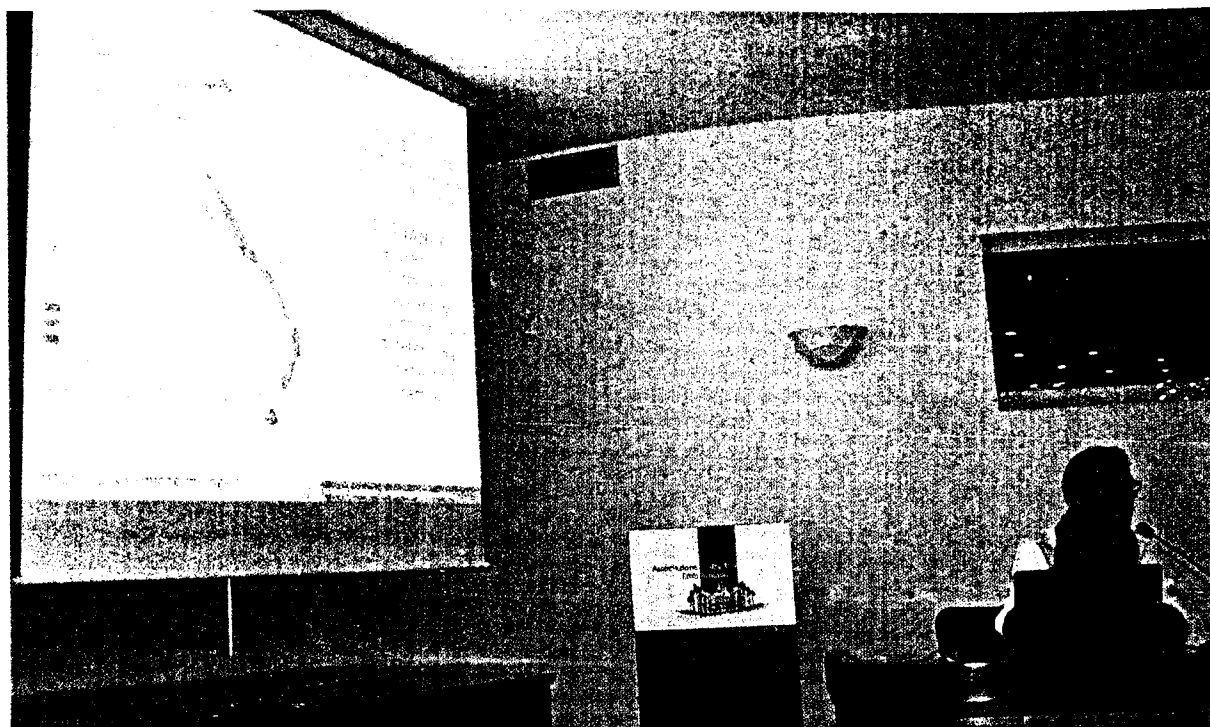
La storia del nostro Paese ci insegna che l'approccio e la risposta della politica agli eventi naturali è da sempre una risposta di "emergenza". È proprio nelle emergenze che le cose vengono fatte male e si insidia l'illegalità. Apprezziamo l'impegno dell'attuale governo sull'edilizia scolastica. Gli investimenti sembrano ripartire con una certa sistematicità: è anche vero, però, che la parte legata soprattutto al monitoraggio dello stato complessivo del nostro patrimonio edilizio scolastico rimane ad un punto morto. Ogni intento di risolvere in maniera "veloce" la messa in sicurezza e il miglioramento qualitativo degli edifici scolastici, naufraga di fronte all'assenza dell'anagrafe stessa dell'edilizia scolastica, che è stata istituita per la prima volta nel 1996 e dopo 18 anni è ancora ferma al palo. La sicurezza è il primo obiettivo su cui investire. Investimenti non mirati e opportunamente pesati rischiano di vanificare la messa in campo di tali risorse. Non possiamo permettercelo. Gli investimenti da parte dello Stato e il

monitoraggio dovrebbero viaggiare parallelamente. Il percorso della sicurezza passa necessariamente attraverso la prevenzione.

Prevenzione significa l'importanza del monitoraggio delle nostre scuole attraverso le verifiche strutturali. Chiariamo subito che una verifica non è un semplice sopralluogo in cui si va a "vedere" l'istituto e si dà un giudizio "a sensazione" secondo l'esperienza professionale, ma occorre un'analisi accurata dei materiali e delle strutture, seguita da una precisa modellazione numerica.

Ad oggi l'agibilità, una volta rilasciata, ha una validità non sottoposta ad alcuna verifica nel tempo. Non è accettabile che non sia prevista una verifica di conferma delle condizioni di sicurezza strutturale dell'edificio a scadenze prefissate, mentre per la certificazione energetica, che non ha implicazioni di sicurezza, è previsto che il certificato abbia validità decennale!

Bisogna estendere il principio di "vita nominale della struttura", così come definito nelle "Norme Tecniche del 2008" (ad esempio 50 anni per le opere ordinarie), anche alle costruzioni realizzate antecedentemente tale normativa, fissando l'obbligo di procedere con diagnosi/verifica della struttura al termine della "vita nominale" ovvero in caso di mutata classificazione sismica del territorio.



La riqualificazione degli edifici scolastici rappresenta una priorità dell'azione dell'Ance. Anche perché noi siamo convinti che attraverso lo sviluppo del territorio possa crescere l'economia. L'industria delle costruzioni è il motore dell'economia. Le risorse destinate al settore edile non rappresentano una spesa per il pubblico ma un investimento. Infatti per ogni miliardo di euro investito nelle costruzioni, il settore immette in più 3 miliardi nell'indotto producendo circa 20.000 posti di lavoro.

I paesi del Nord Europa hanno già recepito l'obiettivo dell'Unione Europea che prevede entro il 2050 il consumo del suolo pari a zero. Eppure, il settore edile non soffre quanto nel nostro Paese. Il segreto è nel rinnovamento del patrimonio edilizio. Noi di Ance non vogliamo consumare nuovi territori, vogliamo fare un uso intelligente del territorio attraverso la riqualificazione dell'esistente, ricostruire il costruito.

Auspicio che la pubblica amministrazione abbia finalmente una visione di medio lungo periodo,

che sappia guardare oltre, verso il futuro. Abbia sostanzialmente la capacità di programmare. La programmazione rappresenta la pietra miliare per la crescita economica.

In questi ultimi anni il pubblico si è impoverito di conoscenze e tecnologie, che le difficoltà della finanza pubblica sono destinate ad aumentare. Le amministrazioni hanno sempre più bisogno di noi imprese, delle nostre proposte, competenze sia tecniche che professionali. Soltanto attraverso una maggiore sinergia tra pubblico-privato-università è possibile che vengano applicate anche in Italia tecniche e tecnologie come strumenti di difesa e autodifesa dai rischi naturali.

La riqualificazione degli edifici scolastici rappresenta una opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire. Cogliendola, avremo scuole sicure e belle, l'economia riparte e noi imprese continuiamo/riprendiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto, rappresentando tutto ciò un valore aggiunto per l'intera collettività."

**Alfonso Palma**